

Padova, 22 ottobre 2018

COMUNICATO STAMPA 241/2018

Presentazione del libro

CI VEDIAMO A CASA. La famiglia e altri meravigliosi disastri

di Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini

Sabato 27 ottobre, ore 10

**Casa Pio X, Salone Lazzati,
Padova, via Vescovado 29**

Si parla di “famiglia” e di “altri meravigliosi disastri”, **sabato 27 ottobre**, nell’incontro di presentazione del libro “**Ci vediamo a casa**” di **Gigi de Palo** e **Anna Chiara Gambini**. L’appuntamento – aperto al pubblico e organizzato da Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia, *Ol3 Néindignatinérassegnati*, *Acli Padova* e *Edizioni San Paolo* – è alle **ore 10** in salone Lazzati di Casa Pio X a **Padova** (via Vescovado 29).

A presentare il libro, in dialogo con il pubblico, ci saranno gli stessi autori Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini, nella vita sposi e genitori di cinque figli, con una vita di impegno ecclesiale, civile e sociale. De Palo, tra gli altri impegni, dal 2015 è presidente del Forum delle Associazioni Familiari.

Un libro che fin dal titolo – “**Ci vediamo a casa. La famiglia e altri meravigliosi disastri**” – si presenta brillante nell’impatto ed efficace nella condivisione di storie ordinarie della quotidianità familiare.

«*Mi sono ritrovata più di una volta a ridere da sola mentre leggevo le descrizioni così condivisibili e accomunanti della quotidianità della famiglia De Palo – Gambini* – commenta **Roberta Gallato Arcolin**, che insieme al marito Paolo è parte dell’équipe dell’Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia di Padova – *Un “cortometraggio” divertente che non risparmia scene evocative, confessioni sui timori delle famiglie di oggi e riflessioni arricchite dalle due interpretazioni – di lei e di lui – che si alternano e che nel loro insieme fanno illuminare le diverse sfaccettature di uno stesso accadimento: una ricchezza che sempre più la vita insegna a riconciliare e a valorizzare*».

Un racconto a quattro mani di un'esperienza di vita «con le difficoltà che si vivono appena ci si rende conto che amare è molto di più che essere innamorati, che amare fa andare oltre le proprie e altrui piccole e grandi fragilità, richiede complicità e ha bisogno del rispetto dello spazio dell'altro/a. Così si sceglie e si cerca di tenere vicini, di condurre questi due binari dalle origini, caratteristiche ritmi e velocità così differenti. Perché si percepisce che è proprio quello il viaggio che si desidera intraprendere».

Nel volume si intrecciano «tante quotidianità dipinte con varie tonalità: dalla più tenera e beata intimità coniugale, alle feroci parole pronunciate nella lite più violenta, come se non ci fosse un domani; dalla divertente scena dell'acquisto de "l'aggeggio per il test di gravidanza", ai vivaci meeting di famiglia sul lettone; dalla consapevolezza dell'unicità di ogni figlio, alla sorpresa per il dono di un figlio "sorprendentemente diverso"; dalla gratitudine verso Dio per quanto ricevuto, al senso di responsabilità sociale e politica verso il mondo. Tutto questo è famiglia e ogni famiglia "ha il suo odore", ogni famiglia è un mondo "che va tutelato, rispettato, compreso, lasciato crescere spontaneamente ma mai abbandonato" e la condivisione tra famiglie è prezioso aiuto per chi si trova solo».

«Come dicono gli autori – prosegue Roberta – non c'è nulla di scontato nella famiglia. Anche se vi sono gesti che si ripetono ogni giorno, nessuna carezza o chiacchierata serale, nessuna notte in bianco e nessuna preoccupazione è scontata. Il massimo che si può fare è mettersi in gioco sempre, totalmente».